

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 1106-A

## RELAZIONE DELLA 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(RELATORE BUCCIERO)

Comunicata alla Presidenza il 28 novembre 1994

SUL

## DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1994,  
n. 622, recante interventi straordinari per i lavori concer-  
nenti gli uffici giudiziari della città di Palermo

presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

e dal Ministro di grazia e giustizia

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 NOVEMBRE 1994

---

**INDICE**

Relazione .....	Pag.	3
Pareri:		
- della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	5
- della 5 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	6
Emendamenti proposti dalla Commissione .....	»	7
Disegno di legge .....	»	8
Testo del decreto-legge .....	»	9

ONOREVOLI SENATORI. - Il decreto che qui si vuole convertire deriva dalla emergenza giudiziaria che preme sul distretto palermitano, oberato da gravi e delicati processi penali la cui celebrazione viene a prossima scadenza.

Tale situazione è notoria e come tale non ha necessità di particolare illustrazione.

La 2ª Commissione ha quindi discusso più che i tempi, i modi con i quali il Governo ha proposto il decreto *de quo*, traendone la conclusione che, nonostante alcune perplessità, il decreto può essere convertito, sia pure con lievi e prudenziali modifiche. Ed infatti, preso atto della improrogabile necessità di portare a compimento la costruzione della pretura di Palermo, nonché l'aula *bunker*, la Procura e altri indispensabili uffici giudiziari con le loro dotazioni strumentali e informatiche, la Commissione si è peritata di acquisire migliori informazioni dal Ministero ottenendo una specifica dei lavori e degli oneri relativi.

Le perplessità avanzate da parte di qualche componente della Commissione si possono riassumere sia nel dubbio che i problemi di Palermo, proprio perchè noti da tempo, non possano giustificare la decretazione d'urgenza, sia nel fatto che l'inefficienza programmatica del Ministero di grazia e giustizia rischia di essere premiata ove si avalli una situazione d'emergenza creata dalla stessa burocrazia ministeriale.

Tali perplessità sono state successivamente superate sulla base di pregnanti considerazioni quali:

a) la certezza, nata dall'esperienza, che una trattativa privata presenta gli stessi rischi di turbativa di una gara di appalto formalmente regolare;

b) la scadenza di gravi e delicatissimi processi di mafia, scadenza che fa aggio su ogni sia pur giustificata perplessità;

c) gli emendamenti approvati dalla Commissione che offrono maggiori garanzie;

d) l'analogia del presente decreto - con gli emendamenti suggeriti dalla Commissione - con quello che questa Assemblea ha recentemente convertito, avente ad oggetto il Palazzo di giustizia di Napoli. Ed infatti occorre ricordare che questa Assemblea, quasi all'unanimità, ha concordato sulla necessità di consentire la veloce ultimazione degli uffici giudiziari di Napoli, derogando alle norme sulla contabilità di Stato, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento.

Il decreto in esame, così come proposto, si richiama a tale deroga (prevista nell'articolo 1 del decreto n. 524, del 1994) e distingue:

a) nel comma 1) i lavori di competenza del Ministero di grazia e giustizia;

b) nel comma 2) quelli di competenza del comune di Palermo.

I primi sono relativi alla pretura di Palermo (lire 60 miliardi a completamento della costruzione e lire 2.450 milioni per arredi, automazione, sicurezza, attrezzature e impianti di archiviazione), all'immobile ex EAS quanto a dotazioni strumentali e sicurezza (lire 2.050 milioni), all'aula *bunker* (lire 150 milioni per lo sdoppiamento e lire 200 milioni per la videoverbalizzazione), alla procura della Repubblica (recupero locali e copertura della terrazza per lire 961 milioni).

Tutte queste spese sono previste in appositi capitoli di bilancio del Ministero.

Per quanto attiene ai lavori di competenza del comune, essi, previsti nel comma 2, si distinguono nell'acquisto da parte del comune dell'immobile già sede dell'EAS (lire 16.930 milioni a finanziarsi tramite cassa depositi e prestiti) e nell'adeguamento strutturale e impiantistico (lire 6.500 milioni a carico del Comune).

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali essendo i lavori e la relativa spesa, la Commissione prudenzialmente e a maggior garanzia della regolarità, ha approvato tre emendamenti dei quali il primo (1.1) obbliga a chiedere il preventivo parere di congruità delle spese del Provveditorato generale, il secondo (1.2 nuovo testo) delimita temporalmente le concesse facoltà al fine di comprovare l'effettività della dichiarata urgenza, il terzo (1.3), affidando ad una Commissione qualificata

la scelta dei fornitori e degli appaltatori, diminuisce se non elimina, sospetti di turbativa o di scelte superficiali in quanti paventano il rischio della trattativa privata.

Ciò premesso e rilevato, la Commissione ha espresso parere favorevole alla conversione in legge del decreto *de quo* con le modifiche innanzi citate.

BUCCIERO, *relatore*

**PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MARINELLI)

16 novembre 1994

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, raccomandando di valutare con particolare attenzione il rischio di introdurre un regime derogatorio permanente in tema di affidamento dei lavori da parte del comune di Palermo, difforme tanto dalla normativa comunitaria che dalle norme di contabilità pubblica.

**PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: CURTO)

16 novembre 1994

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere di nullaosta, pur osservando sia l'eccezionalità della prevista deroga alle norme di contabilità di Stato, sia la scarsa correttezza della costruzione di capitoli di bilancio in maniera tale da renderli capienti ai fini della copertura di successivi ampliamenti della legislazione sostanziale, sia la necessità che nell'esecuzione dei lavori non si eccedano le somme *ad hoc* stanziare.

**EMENDAMENTI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE**

## AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE

**Art. 1.**

*Al comma 1, dopo le parole: «legge 21 ottobre 1994, n. 593» inserire le seguenti: «ad eccezione della deroga a quanto previsto dal capoverso secondo dell'articolo unico della legge 18 gennaio 1982, n. 7».*

*Al comma 1 e al comma 2, dopo le parole: «si applicano», aggiungere le seguenti: «per la durata di mesi diciotto dalla data di entrata in vigore del presente decreto».*

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. La scelta dei fornitori e degli appaltatori di cui ai contratti a trattativa privata autorizzati al comma 2 è demandata ad una Commissione presieduta dal prefetto di Palermo e composta dal sindaco di Palermo, dal presidente dell'ordine forense di Palermo, dal provveditore regionale alle opere pubbliche per la Sicilia, dal capo dell'ufficio tecnico erariale, dal soprintendente per i beni culturali e ambientali e dal comandante dei vigili del fuoco».

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 7 novembre 1994, n. 622, recante interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo.



*Decreto-legge 7 novembre 1994, n. 622, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 261 dell'8 novembre 1994.*

**Interventi straordinari per i lavori concernenti gli uffici giudiziari della città di Palermo**

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di prevedere interventi straordinari per il completamento degli edifici ospitanti, o destinati ad ospitare, uffici giudiziari della città di Palermo, per la realizzazione di impianti e per la fornitura di dotazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 novembre 1994;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro di grazia e giustizia;

**EMANA**

il seguente decreto-legge:

**Articolo 1.**

1. Le disposizioni contenute nell'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, convertito dalla legge 21 ottobre 1994, n. 593, si applicano anche ai lavori di competenza dell'amministrazione della giustizia per la ristrutturazione e l'adattamento di edifici ospitanti o destinati ad ospitare uffici giudiziari della città di Palermo, nonché per la realizzazione di impianti, compresi quelli di sicurezza, di sistemi e servizi informatici e per la fornitura di dotazioni strumentali negli stessi edifici.

2. Le disposizioni contenute nel comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, convertito dalla legge 21 ottobre 1994, n. 593, si applicano anche ai lavori di competenza del comune di Palermo per l'adattamento, la costruzione e la ristrutturazione di edifici ospitanti o destinati ad ospitare uffici giudiziari nella città di Palermo.

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 novembre 1994.

SCÀLFARO

BERLUSCONI - BIONDI

Visto, *il Guardasigilli*: BIONDI